

La valutazione educativa per l'inclusione

Francesco Fabbro
(Dipartimento di Storia, Patrimonio
culturale, Formazione e Società)

PERCORSO DI SUPPORTO E FORMAZIONE PER L'INSEGNAMENTO UNIVERSITARIO
A CURA DEL PROF. GIUSEPPE SELLARI, CON IL PATROCINIO DELLA STRUTTURA DI
COORDINAMENTO DELLA MACROAREA SCIENZE



IN PRINCIPIO, LA DOCIMOLOGIA

A partire dagli Anni Venti del Novecento appare evidente la necessità di rivedere i procedimenti di valutazione usati nella scuola → es. la ricerca di Piéron (1963) sugli esami in Francia

La **docimologia** ha per oggetto tutto ciò che è connesso alla misurazione e alla valutazione in ambito educativo (Notti e Tamarro in Galliani 2022, p. 42)

I primi studi docimologici si concentrano sulla ricerca di strumenti «oggettivi» di valutazione (esigenza di tipo tecnico).

Caratteristico degli studi docimologici è il ricorso alla misurazione degli apprendimenti che però va distinta dalla valutazione (Visalberghi, 1955).

MISURAZIONE E VALUTAZIONE

Anziché schierarsi a favore di misure quantitative o qualitative Visalberghi (1955) distingue tra fasi che permettono di quantificare maggiormente (misurazione) e fasi che precedono o seguono la raccolta dei dati (valutazione). (v. Galliani, 2022, p. 53; Corsini, 2018)

Nella prospettiva visalberghiana la misurazione giochi un ruolo rilevante ma intermedio, giacché l'atto decisivo è sempre "un giudizio, una valutazione" in cui i risultati dei test "entrano come dati di fatto molto importanti, ma non esclusivi". (Corsini, 2018, p. 22)

POLISEMIA DELLA MISURAZIONE



«Non c'è nessuna ragione di fondo per cui la “misura” intesa come operazione di conteggio o confronto non debba accompagnarsi con la “misura” intesa come abito di equilibrio e discrezione.» (Visalberghi, 1955, p.11)

Per valutare è necessaria tanto la misurazione quanto il senso della misura

PERDERE IL SENSO DELLA MISURA



Oggigiorno, la centralità della misura all'interno cultura (dominante) della valutazione è legata al suo presentarsi nella veste oggettiva dell'espressione numerica, un abito che le conferisce una certa autorevolezza presso parti interessate e opinione pubblica che invocano informazioni di facile lettura (Corsini e Zanazzi, 2015).

PERCHÉ VALUTARE?



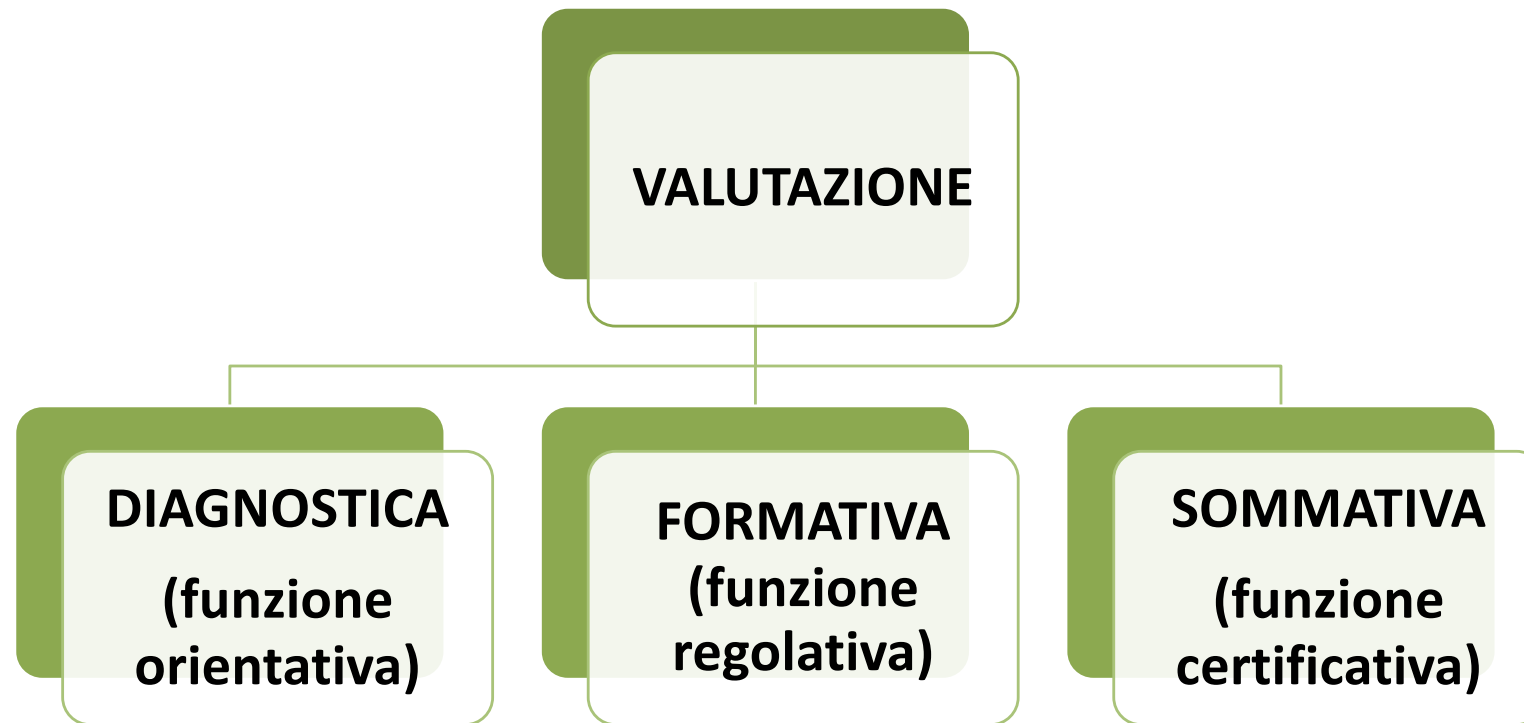
VALUTAZIONE SOMMATIVA

rendicontazione dei risultati raggiunti, si identifica con una vera e propria attività di bilancio.

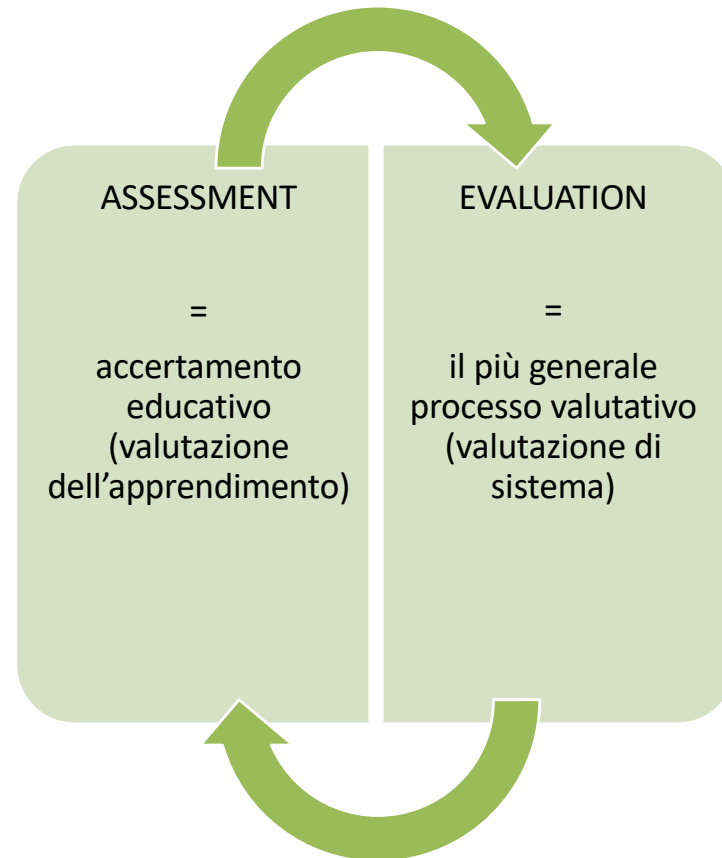
VALUTAZIONE FORMATIVA

finalizzata a intervenire durante il processo formativo e mira al **miglioramento** *in fieri*, al fine di correggere i programmi per renderli adeguati all'utenza

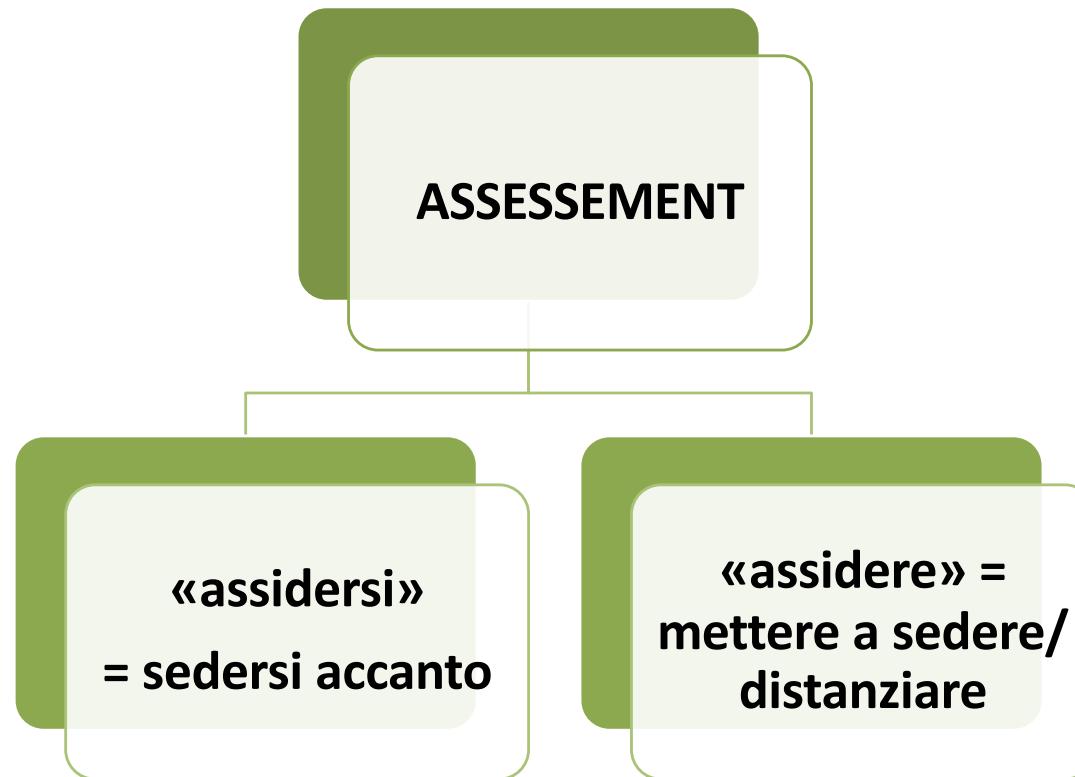
CATEGORIE E FUNZIONI DELLA VALUTAZIONE



ASSESSMENT E EVALUATION



ETIMOLOGIE DELL'ASSESSMENT



OSTACOLI CULTURALI ALLA VALUTAZIONE EDUCATIVA/INCLUSIVA

La diffusione, anche all'interno della classe docente, di concezioni dell'assessment coerenti con il distanziamento e con l'assedio rende estremamente difficile il passaggio a una valutazione autenticamente educativa, concepita come **mezzo per regolare insegnamento e apprendimento**. Per questo, è fondamentale esplicitare a quali condizioni la **valutazione** può agire come **mezzo educativo e inclusivo**. (Corsini, 2022).

CULTURA VALUTATIVA INCLUSIVA

Processi caratterizzanti la cultura valutativa inclusiva (Corsini, 2018):

- **integrazione tra insegnamento e valutazione:** la valutazione è formativa se dà forma all'insegnamento, se chi insegna è disposto a impiegare il giudizio, mettendo in discussione quanto svolto, per regolare la successiva didattica;
- **responsabilità e potere del discente** nel processo valutativo in modo tale da assicurargli maggiori possibilità di apprendimento significativo.

ESERCITAZIONE

Racconta un episodio di «ingiustizia valutativa»

ELEMENTI DI DISTORSIONE DEL PROCESSO DIDATTICO-VALUTATIVO

| | |
|------------------------------|--|
| Alone | Influenza di elementi non pertinenti. |
| Contagio | Influenza del giudizio altrui. |
| Contraccolpo | Modificazione della didattica in funzione della valutazione. |
| Distribuzione forzata | Forzatura delle differenze individuali entro uno schema prefissato. |
| Pigmaliione | Adeguamento dell'apprendimento alle aspettative di chi insegna. |
| Successione/contrasto | Sovrastima o sottostima sulla base del confronto con altri soggetti. |
| Fissità | Forte incidenza di giudizi precedenti (fissità valutativa). |



GIUDIZIO DI VALORE

La valutazione è sempre una forma di gestione del potere.

Il ricorso allo sguardo altrui e la condivisione del senso della valutazione sono processi inclusivi che migliorano l'affidabilità e la validità del processo valutativo.

La valutazione educativa e inclusiva perviene a giudizi più equi, affidabili ed efficaci dando voce a una pluralità di sguardi, soggetti e intelligenze.

MISURAZIONE

Nella misurazione intesa come accertamento della distanza tra il livello degli apprendimenti auspicato e quello effettivo, dal punto di vista inclusivo assume centralità la scelta di descrivere i pieni, non i vuoti, ovvero di ricorrere a strumenti in grado di fornire un **accertamento criteriale** e rendere conto dei progressi di ciascuno in termini di padronanza, anche attraverso un **impiego proattivo dell'errore** (mai concepito come stigma). Importante è anche la delineazione di obiettivi operativi intermedi.

COMUNICAZIONE

La terza caratteristica della valutazione educativa, cioè il suo avere la finalità di contribuire a ridurre la distanza accertata attraverso la misurazione, comporta una focalizzazione dell'attenzione sulla **comunicazione del riscontro valutativo.**

FEEDBACK EFFICACE

Caratteristiche del feedback efficace (Cfr. Corsini 2022, p. 180):

- **comprensibili:** espressi con un linguaggio chiaro che le studentesse e gli studenti possano capire;
- **selettivi:** focalizzati su alcuni aspetti su cui le studentesse e gli studenti possano agire per migliorare;
- **specifici:** riferiti a precisi aspetti del compito a cui il feedback si applica;
- **contestualizzati:** riferiti ai criteri di valutazione;
- **equilibrati:** focalizzati sia sugli aspetti positivi del compito che sulle aree di miglioramento;
- **proiettati al futuro:** riferiti a come gli studenti e le studentesse possano migliorare i propri futuri prodotti.

UNIVERSAL DESIGN FOR LEARNING



Prospettiva sull'inclusione dell'UDL (Universal Design for learning):

Dalla disabilità dell'allievo/a alla disabilità dei curricula standardizzati e degli ambienti di apprendimento

Assunti chiave dell'UDL

(Meyer, Rose & Gordon, 2014; Savia, 2016):

Differenze nell'apprendimento come regola e non come eccezione

Competenze dipendenti dal contesto

Inclusione attraverso la personalizzazione e la differenziazione

PRINCIPI DELL'UDL

- 1) Fornire molteplici mezzi di **rappresentazione** (il «cosa» dell'apprendimento)
- 2) Fornire molteplici mezzi d'**azione e di espressione** (il «come» dell'apprendimento)
- 3) Fornire molteplici mezzi di **coinvolgimento** (il «perché» dell'apprendimento)

**DOMANDE?
COMMENTI?**

INDIRIZZO E-MAIL

francesco.fabbro@uniroma2.it

BIBLIOGRAFIA

Corsini, C. (2018). Sull'utilità e il danno di "misurazione e valutazione" in educazione. In C., Corsini (a cura di) *Rileggere Visalberghi* (pp. 13-28). Nuova Cultura.

Corsini, C. (2022). Provare l'inclusione. In H., Demo, S., Cappello, V. Macchia (a cura di) *Didattica e inclusione scolastica* (pp. 171-184). bupress.

Corsini C., Zanazzi S. (2015), Valutare scuola e università: approccio emergente, interventi e criticità. *I problemi della pedagogia*, luglio/dicembre 2015, n. 2, pp.305-334.

De Landsheere, G. (1973). *Elementi di docimologia. Valutazione continua ed esami*. La Nuova Italia.

Galliani, L. (a cura di) (2022). *L'agire valutativo. Manuale per docenti e formatori*. III edizione Scholé.

Meyer, A., Rose, D. H., & Gordon, D. (2014). *Universal Design for Learning: Theory and Practice*. CAST Professional Publishing

Lucisano P. (2011). La sindrome del figlio dell'uomo. *Journal of Educational, Cultural and Psychological Studies*, vol. 1, p. 155-167.

Piéron, H. (1963). *Examens et docimologie*. PUF.

Savia, G. (2016). *Universal Design for Learning. Progettazione universale per l'apprendimento e didattica inclusiva*. Erickson.

Scriven, M. (1967). The Methodology of Evaluation. In R.W., Tyler, R.M., Gagné, M. Scriven (eds.). *Perspectives of Curriculum Evaluation*. Rand Mc Nally

Tyler, R. W. (1942). General Statement on Evaluation. *The Journal of Educational Research*, 35 (7), pp. 492-501.

Visalberghi A. (1955). *Misurazione e valutazione nel processo educativo*. Edizioni di Comunità.